

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-844  
Fax (02) 67.04.522

**l'Unità Vacanze**

LA MOSTRA "IL TESORO DI PRIAMO"  
AL PUSKIN DI MOSCA E I CAPOLAVORI DEGLI  
SCITI ALL'HERMITAGE DI PIETROBURGO  
PARTENZA DA MILANO E DA ROMA 26 AGOSTO

# l'Unità 2

20124 MILANO  
Via Felice Casati, 32  
Tel. (02) 67.04.810-844  
Fax (02) 67.04.522

**l'Unità Vacanze**

LA COSTA, LA SIERRA  
E LA SELVA AMAZZONICA  
(VIAGGIO IN PERÙ)  
PARTENZA DA MILANO E ROMA  
4 AGOSTO

MARTEDÌ 2 LUGLIO 1996

## Così Gianni Brera ha vinto gli Europei

PAOLO ROSSI

**E**UROPEI BRUTTI, ma vinti dalla squadra più forte. È questo il riassunto di Euro '96, edizione molto scarsa dal punto di vista spettacolare ma che ha sancito l'affermazione di una squadra che sa stare in campo, che ha calciatori di personalità e di qualità. Rispetto al calcio, cosiddetto moderno, con tatticismi esasperati, con cervellotiche soluzioni matematiche (4-4-2, 5-3-2 etc...), con squadre che giocano in 20 metri, con il ricorso sistematico al fallo tattico, ebbene io preferisco il calcio all'antica della Germania. Anche se quella schierata in questi Europei è forse la peggiore Germania degli ultimi vent'anni. Ma i calciatori tedeschi vanno temuti sempre e comunque, perché proprio quando sembra che stiano per esalare l'ultimo respiro, te li ritrovi bene in piedi, solidi e vincenti. Il calcio si fa con gli uomini di carattere, di talento e di personalità.

Sul piano dei singoli non credo che l'Italia sia inferiore a nessuno, ma la bravura di un allenatore sta proprio nella conoscenza della psicologia del gruppo, nella gestione degli uomini, oltre alla competenza specifica. Così faceva con noi Enzo Bearzot: poche raccomandazioni tattiche, molte motivazioni e poi libertà di giocare secondo il nostro istinto e le nostre caratteristiche. E siccome noi nell'82 avevamo gradi campioni in campo, calciatori di qualità, l'Italia vinse il mondiale. Era il modulo del buon senso, quello prediletto da Gianni Brera per capirci.

Berti Vogts si è ispirato a questa corrente di pensiero. Non che Vogts sia un grande allenatore (del resto non era neanche un grande giocatore e io ve lo posso dire con certezza visto che fu lui a marcarmi in Italia-Germania dei mondiali in Argentina) ma è stato bravo a gestire il gruppo e a far coesistere giocatori del calibro di Ziege, Moeller e Sammer. Non mi spiego solo perché abbia preferito a Bierhoff giocatori di minor valore come Scholl e Kuntz.

In definitiva quella tedesca è stata più squadra di tutte. In un'incredibile situazione di emergenza, con infortuni e squalifiche che hanno ridotto via via gli uomini, i giocatori di Vogts hanno moltiplicato gli sforzi e alcuni addirittura si sono sacrificati in ruoli diversi da quelli abituali. Queste cose nel nostro clan non sono accadute. Anzi.

Alla luce del livello tecnico espresso da questi Europei possiamo dire che in Italia sono rimasti giocatori che in Inghilterra potevano forse vincere. Le tante critiche piovute addosso a Sacchi hanno qualche fondamento. È stato sicuramente uno sbaglio cambiare quattro, cinque uomini dopo il match con la Russia e non tanto perché la Repubblica Ceca non era l'avversario adatto per gli esperimenti quanto per i rapporti con gli uomini. Certo nessuno ha fatto polemiche ma come credete che Casiraghi, che aveva segnato due gol, o Zola, che aveva giocato benissimo, hanno preso l'esclusione? Mi auguro che in futuro si torni ad un allenatore della Nazionale che si limiti a scegliere i giocatori più forti e più in forma e che li metta in campo in modo da sfruttare al meglio le loro qualità.

Da ieri a Capri summit internazionale di esperti, scienziati e premi Nobel: nuove ipotesi a confronto

## Caccia alla vita nel cosmo

■ CAPRI. Premi Nobel, astrofisici, biologi, insomma, scienziati di tutto il mondo alla ricerca della vita intelligente extraterrestre. Duecentocinquanta esperti provenienti da 26 nazioni sono riuniti da ieri a Capri per cercare di fare il punto su una delle questioni che più appassionano l'uomo: siamo soli nell'Universo? Ma da quando è cominciata. 36 anni fa, la ricerca per entrare in contatto diretto con un'intelligenza extraterrestre non ha dato risultati incoraggianti. Eppure la scoperta di pianeti al di fuori del sistema solare avvenuta in questi ultimi mesi fa ritenere sempre più probabile l'esistenza di altri luoghi, oltre alla Terra, in cui le condizioni siano state favorevoli alla nascita della vita. Ma se dovessimo trovare davvero E.T.,

Bioastronomi convinti che lo spazio ci regalerà sorprese

PIETRO GRECO  
A PAGINA 4

cosa dovremmo fare? Avremmo i mezzi adeguati per comunicare con lui? Potremmo essere sicuri delle sue intenzioni pacifiche? A queste e a tante altre domande tenterà di dare una risposta il quinto congresso internazionale di Bioastronomia che si è aperto ieri sul tema «Origini astronomiche e biochimiche e la ricerca della vita nell'Universo» organizzato dall'Istituto di Fisica dello spazio interplanetario del Cnr in collaborazione con l'Istituto italiano per gli studi filosofici di Napoli. Ospiti, oltre ai pionieri della bioastronomia, Frank Drake e Philip Morrison, anche Christian De Duve e Manfred Eigen, due premi Nobel che si occupano dell'origine della vita sulla Terra.

Polemiche sul film in Usa

## Il «Gobbo» Disney? Scorretto, cioè un capolavoro

Negli States non si parla d'altro. Il nuovo cartoon Disney, *Il gobbo di Notre Dame*, ispirato al romanzone di Hugo, riempie le sale e fa discutere. Violento, erotico e per niente politically correct. Insomma, un capolavoro.

ALBERTO CRESPI

A PAGINA 5

Il premio e la sua storia

## Lo Strega polemiche e buon fiuto

Dall'ormai lontano 1947 alla edizione di questo anno si può estrarre dal guscio mondanico dello Strega un nocciolo durevole della storia di un premio tante volte al centro di aspre polemiche?

MASSIMO ONOFRI

A PAGINA 2

Alboreto salva solo Schumi

## «Questa Ferrari è da prendere e buttare via»

Soldi spesi male, incompetenze, confusione nei ruoli: l'ex pilota della Ferrari, Michele Alboreto, parla del Cavallino dopo il disastroso Gp francese. E salva soltanto Schumacher. Tutto il resto invece è da buttare.

FRANCESCO REA

A PAGINA 10

Ultima  
intervista  
al grande  
filosofo

## Il testamento di Popper

MARIA TERESA DE VITO  
RENATO PARASCANDOLO  
A PAGINA 3

Mercoledì 3 luglio  
in edicola

con l'Unità

**Grimm**  
Le fiabe del  
focolare

I LIBRI  
DELL'UNITÀ

l'Unità | Einaudi

## Le Clarks uccise dall'Impero

**I**L FALSO SCACCIA il vero. Le famose scarpe scamosciate inglesi Clarks, grande successo di pubblico, vengono soppiantate da false Clarks, acquistate da clienti ignari o semplicemente desiderosi di spendere un po' meno. Così il calzaturificio inglese deve dire addio a 1.400 dipendenti, colpevoli soltanto di utilizzare materiali di prim'ordine e di ricevere una paga sindacale, e quindi di costare troppo.

Malandate officine sparse nel Terzo e Quarto mondo, nelle periferie dell'umanità, fanno scarpe quasi uguali sfruttando la gente, evadendo le tasse, utilizzando materiali di peggiore qualità; attraverso una complessa trafila di omissioni e di infrazioni della legge il prodotto contraffatto arriva fino ai consumatori, ignari o furbi e comunque poco disposti a pagare una sorta di «diritto d'autore» sul marchio Clarks, sormontato soltanto da due argomenti assai solidi: il prezzo stracciato e una certa somiglianza agli originali.

Falso sì, dunque, ma quasi uguale all'ori-

ENRICO MENDUNI

ginale: sufficientemente simili da mimare la più famosa griffe inglese e permettere al consumatore di adottare uno stile di vita che, si presume, la griffe contiene. Tutti i grandi marchi hanno lo stesso problema: borse quasi vere, scarpe quasi vere, cinture pressoché uguali, Rolex in autentico finto oro, con tanto di autentico falso del certificato di garanzia. Quando il consumo passa da una dimensione di élite ad una società di massa, non ci si può stupire che questo accade ed ogni tentativo di rompere questo mercato si è finora infranto: tanto grandi sono i desideri di distinguersi e di appartenere (solo in apparenza contraddittori) da parte di chi si affaccia solo adesso al grande scenario del consumo e non vuole mettersi in fila dietro agli altri. Nessuna retata di senegalesi, nessun rogo di false litografie d'autore, nessun sequestro di false borse Chanel ha finora dato risultati duraturi, se vediamo le cose in una prospettiva mondiale.

Il mondo è il mercato di questi nuovi falsi: la manodopera si sceglie là dove costa meno, ai quattro angoli del mondo, in quelli più diseredati, o in qualche luogo appartato anche in Italia, dove si trova sempre qualche lavoratore cinese che si affanna in un capannone clandestino. E da un mercato all'altro, dall'Est all'Estremo Oriente passando per il mondo industrializzato, viene piazzata la merce. Senza questa dimensione mondiale imperiale, il traffico non avrebbe senso né profitto.

La cosa strana in questo caso è che le scarpe copiate sono in realtà i «desert boots», gli scarponcini da deserto con cui gli inglesi conquistarono l'Asia e l'Africa, l'Australia e le infinite pianure montagne e isole del loro sterminato impero. Ora l'impero è andato in pezzi e i piccoli uomini delle ex colonie si prendono le loro piccole rivincite: a prezzi stracciati e con salari di fame sconfiggono però i loro conquistatori, umiliandoli in un oggetto simbolico delle loro marce e delle loro conquiste.

## Novecento

La musica del secolo

Una collezione di 16 cd per riscoprire la musica dei nostri tempi

Ogni 15 giorni un cd con una guida illustrata di 48 pagine a lire 18.000

In edicola il primo titolo  
**Rapsodie americane**  
Dirige:  
**Leonard Bernstein**  
l'Unità Magazine